

# IL FILM SU VALLANZASCA Placido e quel che resta di un «romanzo criminale»

Esce il 21 «Gli angeli del male». Il 20 anteprima a Bari con la «Gazzetta»

di MAURETTA CAPUANO

**D**opo aver suscitato infinite polemiche e levate di scudi, esce finalmente nelle sale, il 21 gennaio distribuito da Fox in 350 copie, *Renato Vallanzasca - Gli angeli del male* di Michele Placido con Kim Rossi Stuart nel ruolo dell'ex bandito (il film sarà presentato in anteprima a Bari il 20 in collaborazione con la «Gazzetta»). Dal primo ciak all'arrivo, fuori concorso, all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, il film è stato accompagnato da discussioni, proteste delle associazioni dei parenti delle vittime, ritiro delle firme degli sceneggiatori Andrea Purgatori e Angelo Pasquini e recriminazioni sul possibile arrivo, mai avvenuto, del «Bel Renè» al Lido. Nel cast Filippo Timi, Valeria

Solarino, Francesco Scianna e Paz Vega con musiche dei salentini Negramaro.

Alla storia dell'ex bandito, autore negli anni '70 di numerose rapine, omicidi e sequestri, per i quali sta scontando una condanna complessiva a quattro ergastoli e 260 anni di reclusione, sono stati dedicati anche numerosi libri fra cui *Quel che resta di una vita da bandito* (B. C. Dalai editore) di Leonardo Coen e Renato Vallanzasca. L'ultimo ad arrivare in libreria è il 20 gennaio, in concomitanza con il film, *Vallanzasca. Il romanzo non autorizzato del nemico pubblico numero uno* (New Compton) di Vito Bruschini, già autore di *The father il padrino dei padrini*.

Placido esplora il lato oscuro del Bel Renè e ha più volte ribadito: «racconto la storia di un criminale che ha ammazzato per cui non posso assolverlo. Non c'è nessuna pietas. Io non posso condannarlo più di quanto lo ha condannato la giustizia. È un personaggio che a me interessa per il suo aspetto oscuro». E poi, aveva sottolineato il regista a Venezia, sollevando un vespaio di

polemiche, «ci sono persone che stanno in Parlamento e hanno fatto peggio di Vallanzasca».

Tratto dal libro di Vallanzasca *Il fiore del male*, nel film viene ripercorsa la vita, i crimini, gli arresti e le fughe dal carcere di Renato Vallanzasca e della sua banda in una ricostruzione perfetta della Milano anni Settanta. Il primo atto criminale è, a otto anni, la liberazione di una tigre del Circo. E c'è il mondo della mala dominato da Francis Turatello, chiamato «Faccia d'angelo».

Kim Rossi Stuart, che ha incontrato più volte Vallanzasca ed è cosceneggiatore, spiega che Vallanzasca oggi «è un uomo diverso dal pazzo assassino di un tempo. E se esiste la certezza della pena, lui ne è l'esempio».

Sul piano stilistico, il film è girato come «una pellicola d'azione. Partiamo - dice Placido - da *Romanzo criminale*». Del racconto la «parte più dura è il carcere, anche se noi non tocchiamo la stagione dei pentiti. Ma viene fuori uno spaccato dell'Italia di quegli anni, il terrorismo nero e rosso».

La biografia del «Bel Renè» a Venezia sollevò molte polemiche. Musiche dei Negramaro



KIM ROSSI STUART È Vallanzasca, qui sul set con Filippo Timi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.